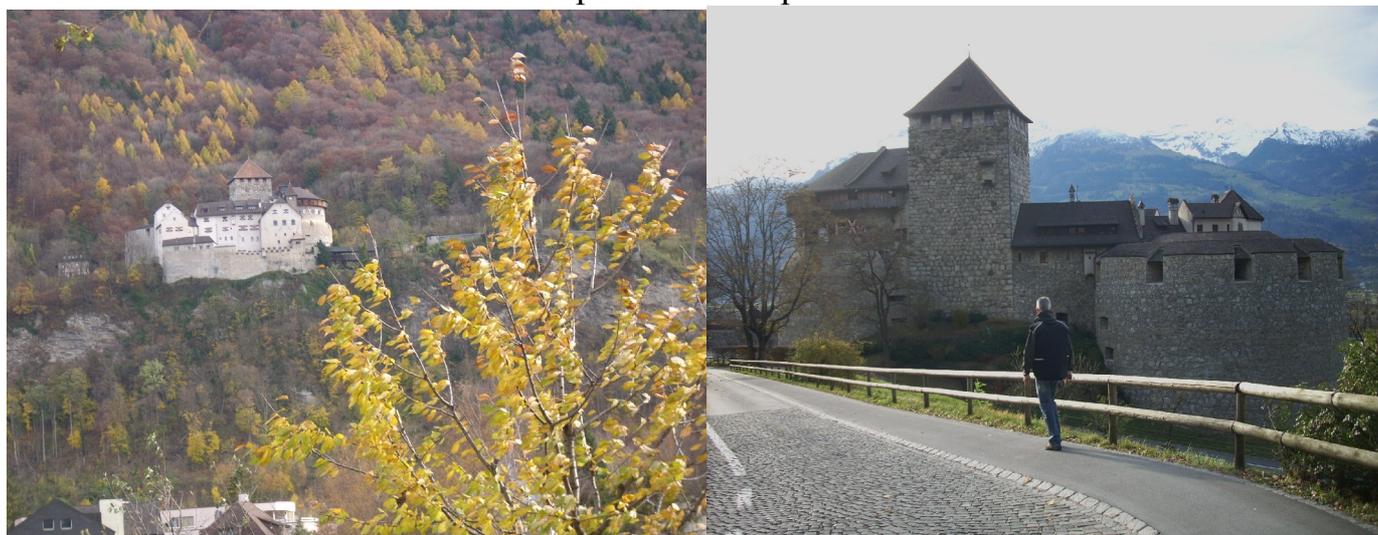


W-E TRA SVIZZERA E LIECHTESTEIN (novembre 09)

Vadu(z)... o non Vadu(z)... Vaduz Vaduz !!!

Non prima di aver fatto le raccomandazioni a Loris che resta a casa e non vede l'ora di chiuderci la porta alle spalle, mah!...questi figli. Como-Chiasso, Lugano che con le sue luci che si riflettono nel lago ha un suo fascino, vero che, con il buio non si vede nient'altro ma a me "me piace", passiamo dal tunnel del San Bernardino che collega il Canton Ticino con i Grigione e...troviamo la neve!!! La prima che vediamo quest'autunno e a mezzanotte ci fermiamo in un'area sosta sulla N13 nei paraggi di Thusis. Notte tranquillissima. Con calma, ci svegliamo e mettiamo la prua del camper verso il principato del Liechtenstein, stato suddiviso in 11 comuni. Arriviamo a **Vaduz**, sua capitale, situata sulla riva destra del Reno, hai piedi delle maestose vette del Ratikon e parcheggiamo al Rehinpark stadium, piazzale gratuito con servizi igienici e c/s segnalato come bus service. A piedi ci incamminiamo verso il centro. Vaduz è una cittadina di dimensioni di poco superiori a quelle di un villaggio, si concentra gran parte di ciò che il Liechtenstein ha di meglio da offrire ai visitatori in due vie contigue, Städtle e Äulestrasse, che delimitano il centro della città, e tutto ciò che vale la pena di essere visitato è racchiuso in questo piccolo spazio dove troviamo la Rathausplatz con il municipio e da qui la via principale della città, Stadtle, ci conduce al museo del francobollo che contiene oltre 300 esemplari emessi dal 1912 a oggi, al museo nazionale, al Palazzo del Governo, alla neogotica chiesa parrocchiale e al negozietto dove compero il mio solito souvenir dello stato in cui mi trovo. Sopra la cittadina sorge il castello che risale al sec XII . Benchè non sia aperto al pubblico (ci vivono i regnanti), vale la pena di salire sulla collina (noi siamo saliti con il camper, c'è un parcheggio vicino al castello) per dagli un'occhiata più da vicino e per ammirare la bella vista su Vaduz e le montagne circostanti; lungo la cresta si snoda una rete di sentieri ben tenuti e percorribili a piedi.



Cerco delle differenze tra Svizzera e Liechtenstein, ma ne trovo ben poche, è comprensibile che si pensi di essere ancora in Svizzera: la moneta è quella svizzera, i documenti di viaggio necessari sono gli stessi richiesti per la Svizzera e le uniche formalità di frontiera si svolgono sul lato austriaco del confine. Il Liechtenstein emette propri francobolli e, diversamente dalla Svizzera, è entrato a far parte delle Nazioni Unite nel 1990 e dell'Area Economica Europea nel 1995. A parte ciò, i paesi alpini si rassomigliano un po' tutti; sci, sentieri, buoni formaggi e

vini, gente cordiale e aria pura di montagna.

Ripartiamo per **Sargans**, sovrastata da un imponente castello medievale eretto nel 1282 per i



conti di Werderberg-Sargans, e quindi a **Bad Ragaz** nel cantone di San Gallo, una delle maggiori stazioni termali elvetiche, dove giriamo e rigiriamo per il paese senza trovare un buco per parcheggiare, volevamo andare a vedere la gola del tamina, ma rinunciamo e un po' delusi decidiamo di andare a **Maienfeld** il paese dedicato ad Haidi. Sostiamo in un piccolo parcheggio adiacente una casetta con annessa una stalla ed è divertente guardare dalla finestra e vedere le mucche che mangiamo.



Percorriamo le viuzze del paesino, vorremmo andare alla casa di Haidi, ma sono già le 17,30 e ci vogliono 25 minuti a piedi per arrivarci, comincia a far buio e decidiamo di ritornare al camper per dirigerci all'area sosta Haidiland, un autogrill dedicato anch'esso ad Haidi.



Qui ceniamo e passiamo la notte, anche se è un po' rumoroso e vicino alla ferrovia, ma noi siamo abituati ai treni.

Dopo aver passato una notte non proprio tranquilla andiamo a **Coira (Chur)**, il più antico insediamento urbano del paese e capoluogo dei Grigioni. La città sorge sulle rive del torrente Plessur, affluente del Reno, notiamo che è più caotica dei paesini fin ora visti, è proprio una città, riusciamo a parcheggiare in una piccola piazzetta in via Sagenstrasse, la sosta sarebbe a pagamento, ma nessuna macchina ha il tagliando, è domenica e probabilmente non si paga.



Siamo proprio vicini al centro, 5' a piedi attraversiamo il ponte e varchiamo la porta d'accesso "Obertor" visitiamo la chiesa di San Martin, la cattedrale del XII sec e la residenza vescovile, percorriamo la Poststrasse dove sorge il Rathaus (municipio) e il palazzo vecchio, giriamo in Gabenstrasse e ci troviamo a Fontanplaz, alla fine riattraversiamo il ponte, riprendiamo il camper direzione Bellinzona. Comincia a piovere, abbiamo un pò di strada da fare, mentre Gigi guida io guardo il paesaggio che mi circonda, non avevo mai visto la montagna in questo periodo; è una tavolozza di colori che variano dal verde al giallo e dal marrone al grigio, il paesaggio autunnale è veramente stupendo.



Passiamo Thusis e la gola della

Via Mala prima d'imboccare la N13 che ci conduce oltre lo Splugen nella valle del Reno sino al tunnel del San Bernardino che collega la val Mesoncina con i Grigioni e qui ritroviamo la



neve vista all'andata.

Proseguiamo sulla N13 che all'uscita del tunnel del San Bernardino passa sopra al paese donandoci una splendida veduta sulla valle di Mesocco. Entriamo in territorio Ticino e arriviamo a **Bellinzona** suo capoluogo, dominata dai suoi tre castelli con la doppia cerchia muraria fatti erigere dai Visconti e dagli Sforza su precedenti fortificazioni nella seconda metà del XV sec. E' nel parcheggio del castello di Montebello che sostiamo per il pranzo e poi scendiamo a visitarlo. Esso viene anche chiamato castello Piccolo o di San Martino, si trova nella parte orientale della città ed è il castello più interessante fra i tre, con maschio e corte interna del XIII sec. Scendiamo una scalinata e ci ritroviamo nel paese, passiamo il municipio e ci arrampichiamo su una scalinata che ci fa sudare, arriviamo con il fiatone al castello Grande, il più antico detto anche di Uri, o di San Michele, fu eretto nel XIII sec sui resti di una fortezza romana. La torre Bianca (27m), e la quadrangolare torre Negra (28m), costituiscono il nucleo più antico dei cinque settori difensivi. Dal castello, che sorge circa 50m sopra la città godiamo di uno splendido panorama. Ridiscendiamo verso il centro propongo a Gigi di aspettarlo lì, sale lui al camper e passa a prendermi, la risposta è che mi fa bene camminare, e con gran fatica ripercorro gli scalini che mi riconducono al castello di Montebello e al camper.



Ci sarebbe il terzo, il castello di Sasso Corbano, detto anche castello di Cima, 230m sopra la città, lo guardiamo...ci guardiamo...non c'è la facciamo... sarà per la prossima, abbiamo un motivo in più per tornarci.

Riprendiamo la strada del ritorno e ricomincia a piovere, a Chiasso il traffico rallenta un pochino ma per poco tempo e tutto sommato c'è andata bene, arriviamo davanti a casa circa alle 18,30, stanchi ma soddisfatti.

Ely